

dei suoi ricordi, delle sue passioni! Di loro si disse bene « es liegt eine dichterische Entschiedenheit, eine Leidenschaft, die diese Namen überwirklich macht, exemplarisch, zu sagenhaften Stätten » (1).

La stessa passionalità il Bezruč infonde ai numeri. Le cifre per lui non sono aridi e freddi segni matematici, ma espressioni e simboli altamente significativi. Egli le tratta come una qualsiasi altra parte del discorso e le foggia con lo stesso amore che nutre per le sue monumentali creazioni. Un quadro, un dramma, un carattere o un numero per lui sono equivalenti. Quello che prima espresse con tutta una visione di classiche rimembranze dinanzi ad un villaggio della Ostravica (2), altrove lo esprime con un numero solo (dinanzi a Těšín). È il suo « 70.000 » che sceglie a titolo ed argomento d'una delle sue più popolari poesie, non già per capriccio o per posa futurista, ma quale segnale d'allarme desunto da un quadro statistico. Il suo « settantamila » diventa un simbolo, un rimprovero, una minaccia, un urlo disperato.

— Siamo settantamila — dinanzi a Těšín, dinanzi a Těšín. — Centomila hanno germanizzati — centomila hanno polonizzati, — una santa pace mi cadde sul cuore: — giacchè restammo settantamila — soli settantamila — dobbiamo ancora vivere?

Settantamila tombe — ci scavano dinanzi a Těšín... (3).

---

(1) FR. WERIEL nella prefazione a « *Die schlesischen Lieder des Petr Bezruč verdeutscht* » von R. FUCHS, Lipsia, s. d. pag. XXI.

Non credo sia il caso per questo solo e speciale uso dei nomi geografici di avvicinare il Bezruč al Whitman, come fece M. HÝSEK, *Poznámky k básním Petra Bezruče*, « *Listy filologické* », A. XL, Praga, 1913. — A. NOVÁK pur avendo riscontrato questa rassomiglianza « toponomastica », in « *Česká Revue* » A. VI, pag. 749, Praga 1903, giustamente non trovò di avvicinare troppo i due poeti. Del resto il fenomeno surricordato non è unico nella letteratura cecoslovacca perchè qualche cosa di consimile si legge per esempio nelle *Tyrolské elegie* del HAVLÍČEK o in *Vybouřené smutky* di A. SOVA: *Dílo Ant. Sovy*, Praga, 1922, vol. II.

(2) *Dědina nad Ostravicí*, ed. cit. pag. 45.

(3) « 70.000 », ed. cit. pag. 40.